



InkSpingter © DECO

www.fire-italia.org

È ora di costruire!

Dario Di Santo, FIRE

Conferenza Amici della Terra "Sfruttare la miniera del calore"

1 dicembre 2011, Roma



La Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia è un'associazione tecnico-scientifica che dal 1987 promuove per statuto efficienza energetica e rinnovabili, supportando chi opera nel settore.

Oltre alle attività rivolte ai circa 500 soci, la FIRE opera su incarico del Ministero dello Sviluppo Economico per gestire le nomine e promuovere il ruolo degli energy manager nominati ai sensi della Legge 10/91.

La Federazione collabora con le Istituzioni, la Pubblica Amministrazione e varie Associazioni per diffondere l'uso efficiente dell'energia ed opera a rete con gli operatori di settore e gli utenti finali per individuare e rimuovere le barriere di mercato e per promuovere buone pratiche.

www.fire-italia.org



www.fire-italia.org



Certificazione EGE
Esperti in Gestione dell'Energia
UNI CEI 11339

www.secem.eu



Rivista *Gestione Energia*





www.enforce-een.eu



www.hreii.eu



www.soltec-project.eu



www.ener-supply.eu



www.esd-ca.eu

Fra i progetti conclusi:

- www.e-quem.enea.it
- www.eu-greenlight.org
- www.enerbuilding.eu
- Eurocontract
- ST-Esco

Oltre a partecipare a progetti europei, la FIRE realizza studi e analisi di mercato e di settore su temi di interesse energetico, campagne di sensibilizzazione e informazione, attività formative a richiesta.

Fra i soggetti con cui sono state svolte delle collaborazioni si segnalano l'ENEA, il GSE, l'RSE, grandi aziende, università, associazioni, agenzie e enti fieristici.

www.fire-italia.org



Il PAEE 2011 e i risultati conseguiti in Italia

Fonte: "PAEE 2011", MSE.

Efficienza

Barriere

Incentivi

Conclusioni

Settori	Risparmio energetico annuale conseguito al 2010 [GWh/anno]	Risparmio energetico annuale atteso al 2010 – PAEE2007 [GWh/anno]	Risparmio energetico annuale atteso al 2016 – PAEE 2007 [GWh/anno]
Residenziale	31.427	16.998	56.830
Terziario	5.042	8.130	24.700
Industria	8.270	7.040	21.537
Trasporti	2.972	3.490	23.260
Totale	47.711	35.658	126.327

Il PAEE 2011 suggerisce alcune considerazioni:

- i risparmi conseguiti sono maggiori rispetto a quelli previsti nel 2007, ma il risultato è dovuto per 15 TWh ad interventi non preventivati, segno che le previsioni, in assenza di dati di mercato adeguati, sono poco attendibili;
- buona parte del merito del risultato globale è legato al residenziale e alla presenza di forti incentivi (detrazioni al 55% e TEE per lampade fluorescenti e rompigetto aerati);
- una parte di risparmi ottenuti, presumibilmente importante, non viene conteggiata per carenza di informazioni (sono stati contabilizzati i risultati degli incentivi e della certificazione degli edifici).

Gli incentivi ovviamente contano, ma si avverte l'esigenza di dedicare risorse alle misure di accompagnamento (informazione, studi di mercato, monitoraggio dei programmi, etc.), ad esempio utilizzando una piccola quota dei prelievi in tariffa.

www.fire-italia.org



Obiettivi e politiche in Italia in Italia

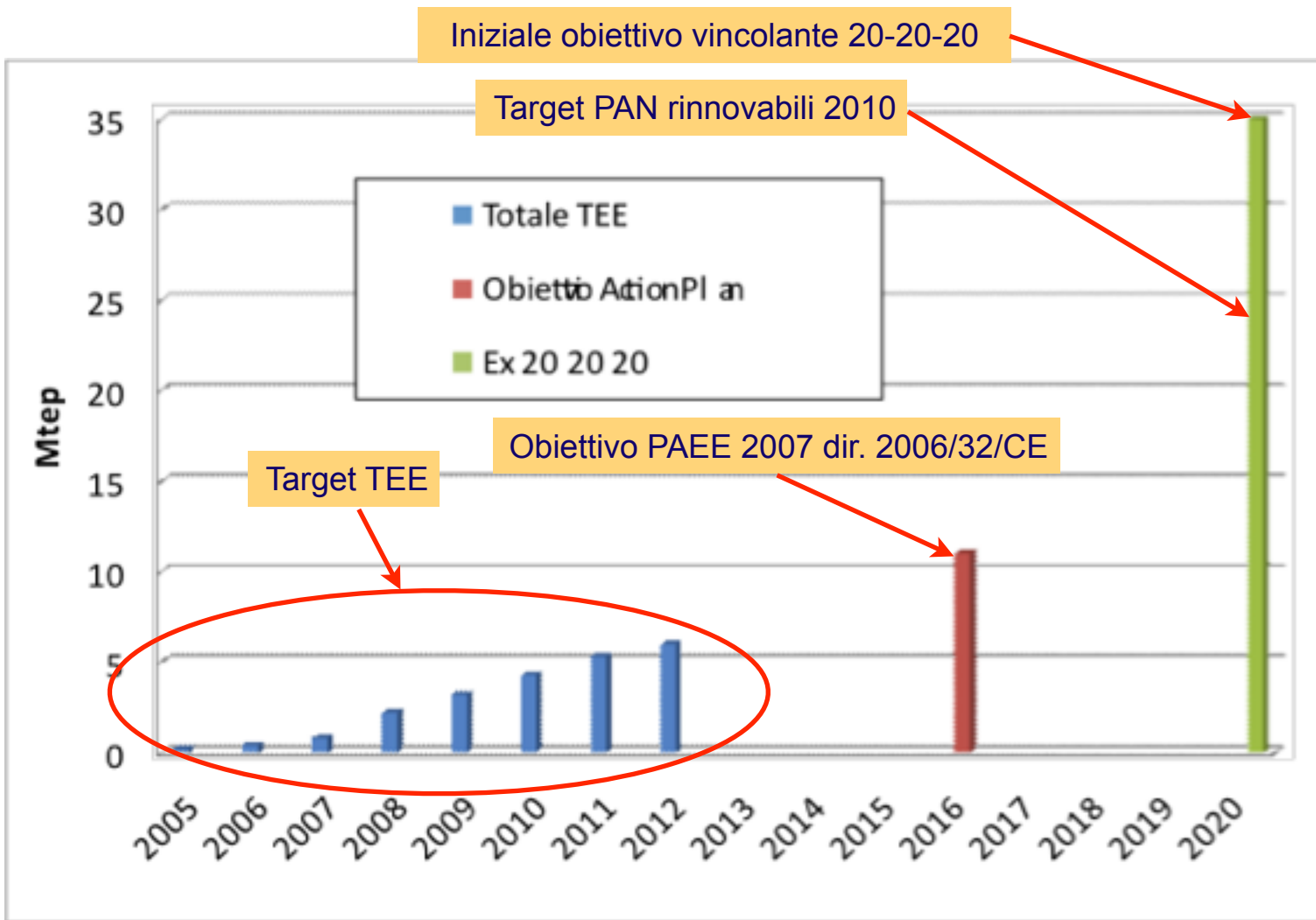
Efficienza

Barriere

Incentivi

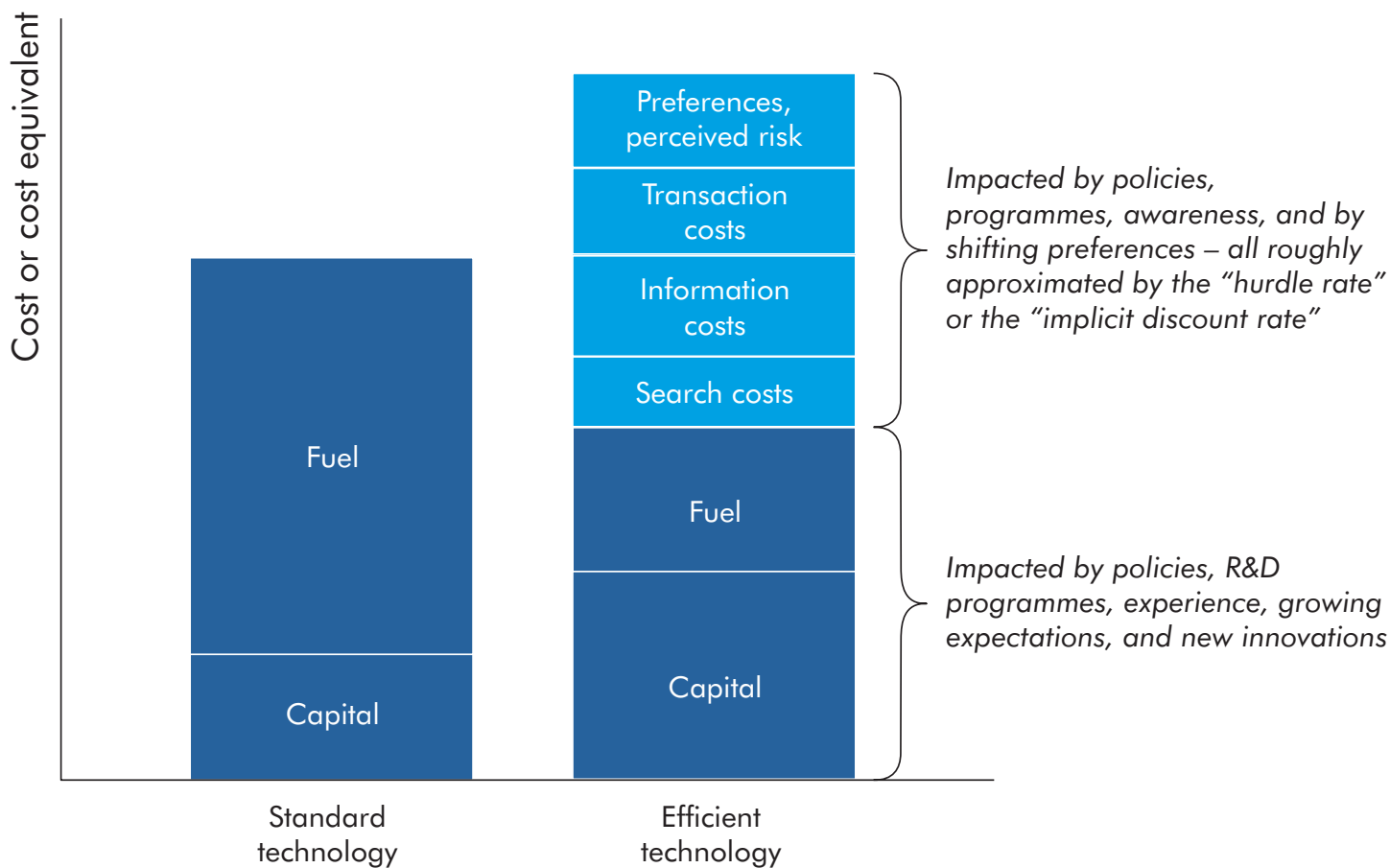
Conclusioni

www.fire-italia.org



Fonte: IEA 2010.

Figure 16.5 ▶ Impact of policies on different costs relating to technology choices



Source: Laitner (2009).

Un esempio di barriera non economica informativa fu l'esito negativo della campagna Acqua calda dal Sole.

Efficienza

Barriere

Incentivi

Conclusioni

www.fire-italia.org



Efficienza

Barriere

Incentivi

Conclusioni

Nonostante le premesse e i vantaggi, le buone pratiche dell'efficienza energetica non sono diffuse quanto potrebbero.

Le barriere non economiche principali:

- ⊗ mancanza di conoscenza e sensibilità;
- ⊗ secondarietà rispetto al core business;
- ⊗ professionalità e qualificazione degli operatori;
- ⊗ attitudini e comportamenti;
- ⊗ filiera non sviluppata adeguatamente;
- ⊗ complessità delle soluzioni;
- ⊗ vincoli legislativi e autorizzativi;
- ⊗ accesso agli incentivi;
- ⊗ sistema del credito non maturo.

Il superamento di queste barriere è fondamentale per raggiungere gli obiettivi previsti e superarli.

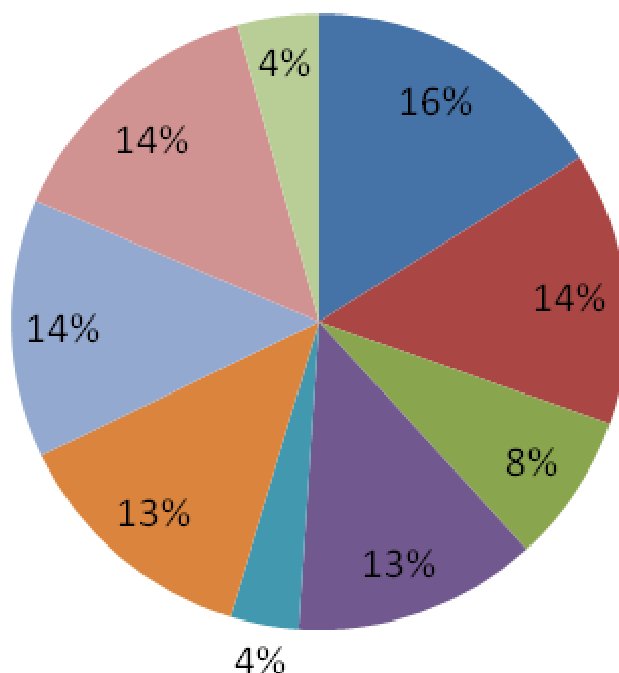
La FIRE ha attivato nel 2011 un tavolo di lavoro sul tema delle barriere e degli incentivi per presentare proposte alle istituzioni competenti.

www.fire-italia.org



Le principali barriere. Fonte: indagine FIRE 2011.

Quali sono le tre barriere, fra quelle indicate, più importanti dal suo punto di vista?



- Conoscenza e sensibilità
- Secondarietà rispetto al core business
- Professionalità e competenza degli operatori di settore
- Attitudini e comportamenti del personale
- Filiera industriale delle soluzioni tecnologiche legate all'efficienza non sviluppata
- Complessità delle soluzioni e integrabilità con l'esistenza
- Vincoli legislativi e autorizzativi
- Incentivi insufficienti o inadeguati
- Mancanza di prodotti finanziari adeguati

Risaltano l'importanza dell'informazione/sensibilizzazione dei ruoli non tecnici, l'esigenza di tecnici qualificati, l'importanza della regolazione e degli incentivi.

Efficienza

Barriere

Incentivi

Conclusioni

www.fire-italia.org



Efficienza

Barriere

Incentivi

Conclusioni

I risultati dell'indagine, cui hanno risposto 148 energy manager, sono interessanti, in quanto mostrano un cambiamento rispetto al passato.

Le buone notizie:

- il 35% degli intervistati è interessato alla certificazione EN 16001;
- il 17% afferma di usare già la metodologia LCCA per gli acquisti, e un 25% sta valutando la possibilità di adottarla;
- la sensibilità dei decisori aziendali sta aumentando.

Altre informazioni emerse:

- le aziende di grande dimensione tendono a finanziare in proprio gli interventi di efficientamento energetico;
- se le soluzioni proposte sono in linea con i requisiti aziendali sulla redditività degli investimenti in genere vengono accettate;
- metà campione ritiene gli incentivi esistenti inadeguati.

www.fire-italia.org



Efficienza

Barriere

Incentivi

Conclusioni

www.fire-italia.org

Gli interventi di efficientamento energetico si differenziano da quelli sulle fonti rinnovabili per i seguenti punti:

- la complessità rende l'efficienza “tecnica” e quindi difficile da spiegare e da comprendere per i decisori;
- l'efficienza si integra con gli usi finali e le prestazioni degli impianti e degli involucri edilizi dipendono dall'uso;
- le prestazioni di una singola tecnologia possono essere negative se installata/regolata male o se inserita nel contesto sbagliato, per cui sono richiesti operatori qualificati;
- non è sempre facile misurare il risparmio energetico conseguito;
- molti soggetti, anche aziende, non ragionano in termini di investimento;
- per questi motivi molti interventi sono anche difficili da finanziare, se confrontati con quelli sulle fonti rinnovabili, nonostante le prestazioni economico-finanziarie migliori.

Occorrono dunque comunicazione, formazione e nuovi modelli di distribuzione e vendita (se si può comprare un telefonino o un televisore con un finanziamento, si può fare un investimento in efficienza).



Efficienza

Barriere

Incentivi

Conclusioni

www.fire-italia.org

Le opzioni disponibili

Nel corso degli anni si è fatto ricorso a:

- ⊙ incentivi in conto capitale (e.g. finanziamenti MATTM, RdS);
- ⊙ incentivi in conto energia e feed-in (e.g. CIP6, conto energia fotovoltaico, tariffa onnicomprensiva);
- ⊙ meccanismi di cap and trade (e.g. certificati bianchi e verdi, emission trading);
- ⊙ fondi di garanzia e prestiti a tassi agevolati o conto interesse (e.g. fondo Kyoto);
- ⊙ agevolazioni fiscali (e.g. 55% Irpef, accisa del gas per cogenerazione, Tremonti ter);
- ⊙ carbon tax.



Ogni forma di incentivo ha i suoi pro e contro. L'ideale è sfruttarli sinergicamente mantenendoli in vigore per qualche anno.

Non bisogna scordare le **misure di accompagnamento** (e.g. informazione, struttura di gestione, monitoraggio)!



Gli interventi di efficientamento energetico si differenziano da quelli sulle fonti rinnovabili per i seguenti punti:

Efficienza

Barriere

Incentivi

Conclusioni

- la complessità rende l'efficienza "tecnica" e quindi difficile da spiegare e da comprendere per i decisori;
- l'efficienza si integra con gli usi finali e le prestazioni degli impianti e degli involucri edilizi dipendono dall'uso;
- le prestazioni di una singola tecnologia possono essere negative se installata/regolata male o se inserita nel contesto sbagliato, per cui sono richiesti operatori qualificati;
- non è sempre facile misurare il risparmio energetico conseguito;
- molti soggetti, anche aziende, non ragionano in termini di investimento;
- per questi motivi molti interventi sono anche difficili da finanziare, se confrontati con quelli sulle fonti rinnovabili, nonostante le prestazioni economico-finanziarie migliori.

www.fire-italia.org

Occorrono dunque comunicazione, formazione e nuovi modelli di distribuzione e vendita (se si può comprare un telefonino o un televisore con un finanziamento, si può fare un investimento in efficienza).



Efficienza

Barriere

Incentivi

Conclusioni

Alcuni suggerimenti per le scelte strategiche nazionali:

- ⊗ promuovere anzitutto l'informazione e la promozione di audit di terza parte, la metodologia dell'LCCA, gli SGE ISO 50001, le certificazioni di competenze che portano alla qualificazione degli operatori, i contratti a prestazioni garantite;
- ⊗ privilegiare la semplicità negli schemi di incentivazione, che garantisce più facile accesso ed efficacia, migliore controllo e maggiore trasparenza;
- ⊗ dare un ruolo crescente agli energy manager all'interno dei sistemi di gestione dell'energia;
- ⊗ definire un quadro di regole stabile fino al 2020, che favorisca gli incentivi e sia attento alla fuel poverty e alla competitività.



La considerazione di base è che l'efficienza energetica è conveniente, ma anche complessa, e dunque non si può affrontare con incentivi semplicistici o unidirezionali.

Le strutture di supporto sono fondamentali e devono avere risorse sufficienti.

www.fire-italia.org



Non confondiamo gli investimenti con le spese

Efficienza

Il cammino della nuova proposta di direttiva europea sull'efficienza energetica è iniziato in salita e riprenderà nel 2012.

Barriere

La direttiva in effetti indicava obiettivi specifici discutibili e facile preda dei detrattori e delle lobby contrarie.

Incentivi

Conclusioni

Peccato, perché le basi sono ovvietà per un accorto amministratore:

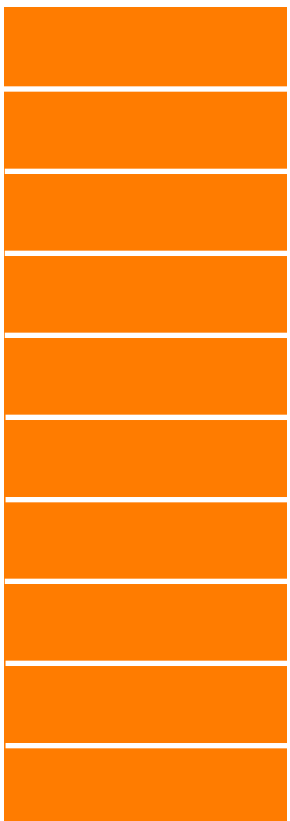
- conoscere bene ciò che si fa e dove si va (audit, monitoraggio);
- sfruttare al meglio le risorse (cogenerazione, collegamento generazione centralizzata/utenti finali);
- promuovere strumenti utili (SGE, GPP e LCCA, EPC);
- incentivare (anche attraverso i TEE);
- pianificare.

Al di là degli esiti della proposta, è ora di passare da un'ottica di rispetto più meno stentato di obblighi comunitari a una di comprensione delle opportunità e di ricorso a investimenti di tutto rispetto.

L'efficienza energetica, in molti casi, non è una spesa, ma un investimento. Aspettare significa dissipare ulteriori risorse...

www.fire-italia.org





www.fire-italia.org



InkSpingster © DECO



InkSpingster © DECO